

Proposte dell'Institute of Medicine su come controllare i conflitti di interesse

Mentre il parlamento degli Stati Uniti propone di pubblicare su un sito web i dati su regali e pagamenti fatti ai medici da parte delle industrie farmaceutiche, l'Institute of Medicine (IOM, che fa parte dell'US National Academy of Science) ha prodotto un rapporto di grande completezza sui conflitti di interesse: vengono presi in considerazione i campi della ricerca, dell'educazione e della pratica medica, sia a livello individuale che istituzionale.

Ecco una sintesi delle raccomandazioni contenute nel rapporto:

- Occorre adottare ed applicare procedure atte a svelare e ad affrontare i conflitti di interesse, sia da parte di tutte le istituzioni mediche (compresi, ad esempio, gli autori di linee guida cliniche), sia da altri soggetti interessati come gli enti accreditatori, le compagnie di assicurazione, le associazioni dei consumatori e le agenzie governative
- Il Congresso dovrebbe creare un programma che obbliga le case farmaceutiche, i produttori di strumenti medici e biotecnologici o le loro fondazioni, a pubblicare le somme versate a medici, prescrittori, ricercatori, società professionali, gruppi di pazienti, providers di ECM
- I centri accademici e di ricerca dovrebbero ridurre la partecipazione di ricercatori con conflitti di interesse a ricerche sull'uomo, rendendo pubbliche le eventuali eccezioni qualora un determinato ricercatore fosse ritenuto indispensabile e adottando meccanismi per la gestione del conflitto tali da tutelare l'integrità della ricerca
- Le istituzioni (centri accademici, docenti e discenti) e le società scientifiche dovrebbero, nel campo dell'educazione medica, rivedere i loro rapporti con l'industria e fornire corsi sui conflitti di interesse
- Il sistema finanziario di chi è fornitore di ECM, e di tutti gli altri gruppi coinvolti, dovrebbe essere riformato in modo da rendersi libero dall'influenza dell'industria, e meritevole della fiducia pubblica verso un sistema integro che fornisce una educazione di alta qualità
- Medici, società professionali, ospedali dovrebbero rivedere i loro rapporti con l'industria, stabilendo uno standard da adottare da parte anche dei medici del territorio, dei docenti e dei tirocinanti. Ogni tipo di regalo, o di oggetto di valore, offerto da case farmaceutiche, o di prodotti biomedicali, dovrebbe essere rifiutato, accettando solamente pagamenti al "giusto valore di mercato" per servizi resi legittimamente in situazioni specifiche. I medici non dovrebbero collaborare a eventi formativi o pubblicazioni scientifiche controllati dall'industria o contenenti il contributo di autori non identificati. I medici non dovrebbero incontrare i rappresentanti di industrie biomedicali, se non su appuntamento e dietro invito dei medici stessi. In ogni caso non dovrebbero accettare campioni di medicinali, salvo situazioni particolari riguardanti pazienti privi di mezzi per accedere ai farmaci. Finché questi provvedimenti non verranno adottati a livello istituzionale, si invitano i singoli professionisti ad adottare volontariamente questi comportamenti
- Le industrie, e le relative fondazioni, che trattano con i medici, dovrebbero rivedere i propri rapporti con questi ultimi stabilendo, ad esempio, di non offrire più regali, pasti o campioni gratuiti (salvo che per pazienti privi di mezzi), e di non chiedere ai medici di scrivere articoli come ghost writers (scrittori fantasma). Le consulenze dovrebbero essere svolte per servizi necessari, sulla base di regolari contratti con tariffe eque. Le industrie non dovrebbero coinvolgere i medici e i pazienti in progetti di marketing presentati come ricerche cliniche
- Chi redige linee guida dovrebbe ridurre al minimo i conflitti di interesse e il finanziamento da parte dell'industria. Gli enti di accreditamento, i comitati per i prontuari locali, le agenzie pubbliche, dovrebbero creare incentivi per ridurre i conflitti nella produzione di linee guida
- Ciascuna delle istituzioni che si occupano di ricerca, educazione, assistenza ai pazienti o linee guida dovrebbe costituire delle commissioni composte da membri liberi da conflitti, deputate al controllo dei conflitti di interesse istituzionali

- Il NIH dovrebbe rivedere le regole federali sulle politiche riguardanti i conflitti di interesse istituzionali nel campo della ricerca perché siano identificati e venga steso un rapporto su come si intende superarli o gestirli
- Gli organi di sorveglianza dovrebbero fornire ulteriori incentivi per le istituzioni che adottano meccanismi di controllo dei conflitti di interesse, ad esempio pubblicando i nomi di quali li hanno adottati e quali no
- Il Department of Health and Human Services e le sue agenzie, dovrebbero sviluppare e finanziare un programma per affrontare i conflitti di interesse

Commento:

La proposta dell'IOM è sicuramente importante e costituisce un deciso passo in avanti – dopo il documento analogo prodotto l'anno scorso dell'Association of American Medical Colleges - verso la riduzione delle devastanti conseguenze dell'ingerenza dell'industria nel campo medico osservata negli ultimi decenni.

Lo stesso BMJ (X) ne sottolinea gli aspetti innovativi:

- Si punta più a prevenire i conflitti di interesse che non ad affrontarli dopo che sono sorti
- Si cerca di introdurre un nuovo standard omnicomprensivo, che riguarda anche i vari aspetti della ricerca, dell'educazione e delle linee guida terapeutiche
- Si riconosce che, nel campo dei conflitti di interesse, è più facile focalizzarsi sui vantaggi economici rispetto ad altri interessi secondari

Mentre vengono proposte nuove regole, più rigide e più trasparenti per limitare i rischi derivati da conflitti di interesse fra medici e industria, i confini del problema si spostano un po' più in alto. Il campo è quello delle linee guida e delle consulenze affidate ad esperti, accettate come affidabili e di indiscussa autorevolezza a tutti i livelli, fino a quello ultimo dei prescrittori quotidiani che si fidano di "chi ne sa di più" e sono convinti di avere accesso a fonti a D.O.C.G. (denominazione di origine controllata e garantita) come supporto per le loro decisioni terapeutiche. Non c'è bisogno di spiegare perché sia tanto urgente adottare proposte come quelle dell'IOM, non solo negli USA.

Traduzione, sintesi e commento di
Fabio Suzzi, Medico di famiglia, Imola (BO)

Riferimenti

- 1) Steinbrook R. Controlling conflict of interest – proposal from the Institute of Medicine. N Engl J Med 2009; 360: 2160-2163.
- 2) Roehr B. Report call for end of drug promotion to doctors. BMJ 2009; 338:b1852.
- 3) Gardiner Harris. Institute of medicine call for doctors to stop taking gifts from drug makers. NYT April 28, 2009 http://www.nytimes.com/2009/04/29/health/policy/29drug.html?_r=1&emc=eta1